

Il programma di lavoro del simposio

Autor(en): **Egger, Kurt**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **32 (1975)**

Heft 10

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000783>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il programma di lavoro del simposio

Kurt Egger

Traguardi del simposio

- Al termine della manifestazione, i partecipanti dovrebbero
- conoscere le basi di un tentativo di lavoro scientifico nel campo della psicologia del transfert
 - afferrare la sua importanza per l'apprendimento di modifiche nel comportamento motorio come pure nel comportamento individuale e sociale e
 - trarre le conseguenze pedagogiche per lo sport nella scuola, lo sport nel tempo libero e lo sport d'alta prestazione.

Parte prima:

Delimitazione e definizione dei due problemi: educazione allo sport e educazione tramite lo sport

- transfert nel settore del comportamento motorio
- transfert nel settore del comportamento individuale e sociale

In questa prima parte del simposio si tratterà di illustrare con esempi sportivi pratici, l'importanza del complesso problema del transfert. Scopo di questi esempi pratici non è di fornire soluzioni bensì suggerimenti per la discussione successiva.

Parte seconda:

Transfert nel settore del comportamento motorio.

Discussione in gruppi di lavoro

— si può allenare generalmente la destrezza?

La domanda potrebbe anche essere: esiste una facoltà generale d'apprendimento per l'acquisizione delle capacità motrici sportive? Nell'apprendimento di movimenti sportivi c'è un fattore d'esercizio generale? La destrezza è specifica o estesa? Quella che nell'apprendimento di movimenti viene definita come destrezza, dipende tanto da fattori generali quanto da fattori specifici?

A queste domande non possono essere trovate soluzioni inequivocabili. La discussione sul problema della generalità resp. della particolarità della destrezza può comunque portare a conseguenze nell'insegnamento pratico.

— si può allenare la forza, la velocità e la resistenza in modo formale, indipendentemente dalle discipline sportive?

Anche questa domanda mira alla precisazione del grado generale resp. specifico dei fattori della condizione.

L'allenamento della condizione può essere pianificato indipendentemente dalla disciplina sportiva oppure è meglio svolgere un allenamento della condizione specifico in ogni disciplina sportiva? Come mai nella maggior parte delle discipline sportive viene usato un test di condizione specifico, mentre per contro in Gioventù + Sport viene svolto un test di condizione esteso a tutti gli sport?

— quale importanza assume il problema del transfert nell'elaborazione di progressioni metodologiche?

Di questo problema si è già accennato in precedenza. Dal punto di vista della psicologia del transfert, nella valutazione di progressioni metodologiche occorre definire le condizioni per il manifestarsi di fattori stimolanti e ostacolanti il transfert. Le possibilità di effetti di transfert negativi e positivi devono essere presi in considerazione nel confronto fra apprendimento di movimenti sulla base di progressioni metodologiche da un lato, e famiglie di movimenti dall'altro.

— transfert dipende dai due momenti di stabilità e di flessibilità di esperienze motrici. Questa tesi trova conferma nella pratica?

La tesi posta in discussione può essere completata dal fatto che l'impronta quantitativa dei processi di transfert dipende soprattutto dalla stabilità delle esperienze precedenti e l'impronta qualitativa dalla flessibilità delle esperienze. Più un'abilità di movimento si stabilisce (automatizza), maggiore sarà la probabilità d'influsso sul processo d'apprendimento successivo. La qualità di quest'influsso (effetto di transfert positivo o negativo) dipenderà essenzialmente però dalla flessibilità dell'esperienza primaria.

— prestazione in allenamento — prestazione in gara: rapporti a livello del fenomeno psicologico del transfert?

Questa domanda s'impenna sul favoreggiamento di processi di transfert laterali da situazioni d'allenamento a quelle di gara. Nei principi d'allenamento, questo problema è già da anni conosciuto con le definizioni «allenamento modellato», «allenamento di situazioni» ecc. Quali sono le esperienze pratiche di questi metodi d'allenamento rispetto all'attuazione di quanto già acquisito in nuove situazioni?

— insegnamento di base ampio o approfondimento esemplare nell'insegnamento sportivo?

Anche questo attuale problema pedagogico-sportivo è in stretto rapporto con il problema del transfert. Naturalmente questo problema non può essere risolto unicamente sulla base di considerazioni di psicologia del transfert. È però d'importanza preponderante, soprattutto nell'insegnamento sportivo nella scuola, una preparazione ottimale dell'allievo nel senso di una capacità ampia d'utilizzare quanto imparato negli ulteriori processi d'apprendimento (in nuove discipline sportive) o nuove situazioni (per es. dopo l'obbligatorietà scolastica).

Parte terza:

Transfert nel campo del comportamento individuale e sociale

- acquisizione, consolidamento e transfert di tendenze di comportamento individuale e sociale
 - nello sport scolastico
 - nello sport del tempo libero
 - nello sport d'alta prestazione.

Già è stato detto che la rinuncia al tradizionale catalogo delle virtù nei piani d'insegnamento sportivo non dev'essere inteso come formulazione di più scopi nel campo del comportamento motorio e di prestazione. Nello sport d'alta prestazione, del tempo libero e in particolare in quello scolastico conta pure la realizzazione di scopi nel campo del comportamento individuale e sociale.

Scopo della discussione dei tre gruppi di lavoro sullo sport d'alta prestazione, del tempo libero e scolastico, sarà di esaminare in modo critico la pianificazione e la realizzazione degli scopi d'insegnamento nel settore del comportamento non-motorio e soprattutto sotto l'aspetto dei transfert intrasportivo ed extrasportivo.

L'acquisizione di nozioni e giudizi, di atteggiamenti sociali e modi di comportamento, di atteggiamenti motivanti e valori rappresentativi, restano legati a situazioni specifiche, in cui queste qualità sono state acquisite, oppure avviene un trasferimento all'interno della pratica sportiva (transfert intrasportivo) oppure persino in settori al di fuori dello sport (transfert extrasportivo)? A quali condizioni? La discussione su questo complesso problema non porterà sicuramente a risultati inequivocabili. Le riflessioni critiche su questo problema centrale della pedagogia sportiva daranno indubbiamente sostanziali impulsi nella pratica dell'insegnamento sportivo.